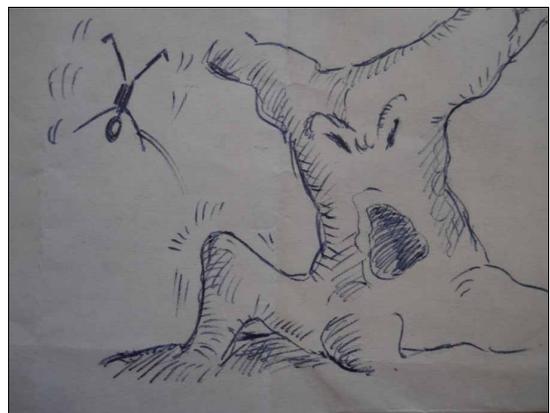




Primavera in terra Licia: gratitudine alla vita che mi ha offerto questo regalo.
Una bella immersione nella natura e nella storia di questa terra, quasi sconosciuta.
Una conoscenza e condivisione della realtà contadina che mi ha emozionato e sorpreso e mi ha condotto al centro di una umanità vera.

TUTTO MOLTO BELLO!

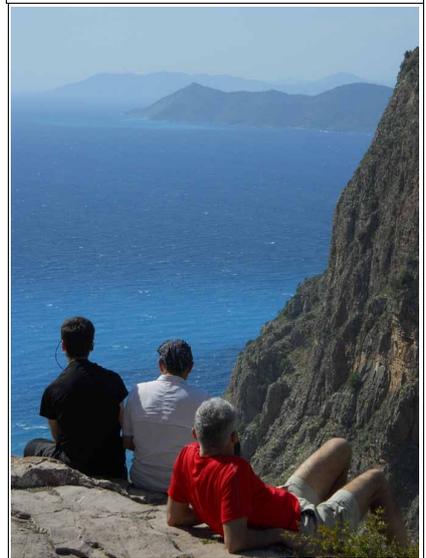
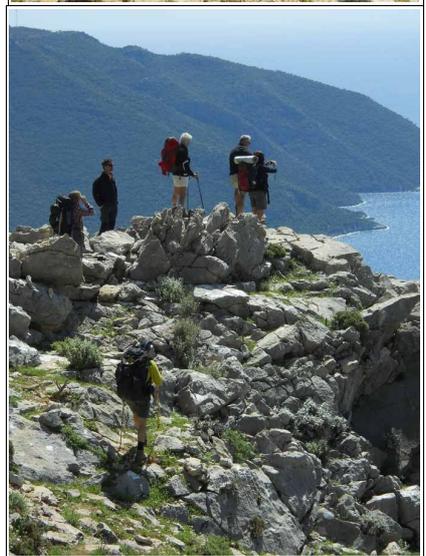
*Colori e profumi intensi...
paesaggi armoniosamente contrastanti...
genti socievoli e sorridenti...
animali pacifici e affettuosi...
compagni di viaggio simpatici e generosi...
viaggio fra presente e passato
gli antichi ci hanno lasciato sorprese ad ogni passo
ho riempito il mio zaino di semi, foglie, sassi e
conchiglie, promemoria per le mie ricerche quando
sarò a casa... mi spiace solo di non essermi liberato
di quel po' di malinconia che è partita con me...
tutto molto bello insomma...
ma attenzione ai platani giganti!*



La montagna e il mare si sfiorano continuamente scambiandosi profumi, colori e venti.
Dopo una rapida salita nel bosco, ecco aprirsi una baia, movimentata da promontori,
un'isola lontana all'orizzonte.
Vorrei fermarmi in contemplazione, sasso tra i sassi, albero tra gli alberi, onda tra le onde.
E sentirmi parte di tutto.

*Abbiamo camminato sulle montagne, su prati fioriti, assaporando il vento, incontrando
resti di un popolo antico e sconosciuto, persone disponibili e ospitali.
Ora ci prepariamo al ritorno nel nostro mondo con la speranza di affrontare la vita con più
umiltà.*

In principio era il dubbio.
Dubbio di cosa fare.
La piccola parentesi di vita
diversa
per staccare
scegliere tra riposo e conoscenza
non sono molto adatto al primo
non siamo molto adatti al primo
e allora la scelta
dove e con chi.
Immaginare, fantasticare, sognare
poi l'idea!
Walden.
E' un nome tedesco?
Un'associazione di Torino
le parole via internet contano
e convincono
le facce delle guide rassicurano
camminare lentamente
è ciò che vogliamo.
Ancora il dubbio
una cosa breve e stare tranquilli o
una cosa più impegnativa
mettersi ancora una volta alla prova
Passano gli anni ma siamo ancora noi.
Ce la faremo?
Resisteremo?
Partiamo, partiamo
ed è subito bello, è subito nostro.
Le facce delle guide non tradiscono
le parole ancora meno.
Andiamo con questa barca che solca il mare
sconosciuti, ma da sempre conosciuti
racconti di vita,
dividere il pane, dividere tutto
che importa avere un orologio
c'è sempre una meta e un sorriso.
La stanchezza passa subito
e via... si riparte.
Prima di partire ho comprato il Polase Sport.
Poi mi siete bastati ed avanzati voi.
Grazie.



Lucenti
Incantesimi
Che
Immagini
Antichi

Al cammino dell'Est

*Al cammino dell'Est
per tre foglie
8 viandanti Alessandro portò*

E venne Pino
col suo taccuino
e ogni erba e ogni arbusto
con diligenza ivi segnò.

Ritornello...

E venne Maurizio
che tiene il suo diario
si fa fotografare col tronco secolare
vorrà fare un calendario

Ritornello...

E venne Marina
che fa la formichina
e ad ogni colazione di pane e olive
ne prende una razione.

Ritornello...

E venne Fabrizio
con la cassa pronta
e mentre soffriva
faceva la conta.

Ritornello...

E venne Dario
l'ammaliapi

non perde un'arnia, non perde un favo
e poi il suo miele a tutti donò.

Ritornello...

E venne Valeria
col suo beauty
che una sera nel suo sacco
disperata non trovò.

Ritornello...

E venne Andrea
trekker e avvocato
che delle buche
il trabocchetto ci ha spiegato.

Ritornello...

E venne Lorena
che un bel giorno
andando di gran lena
sulle ortiche per caso cascò.

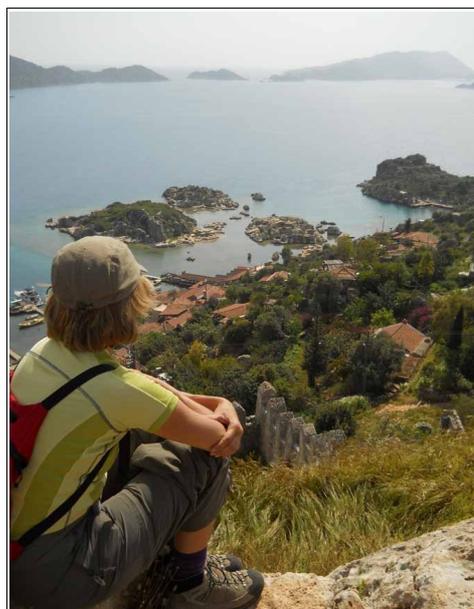
Ritornello...

E venne poi alla fine
il giorno del ritorno
e tutti quanti in città e paesi
l'aereo di nuovo portò.

*Al cammino dell'Est
per tre foglie
8 viandanti Alessandro portò*



*La Turchia e i suoi abitanti sono pronti:
ad accogliere chi arriva;
a sorridere, ad offrire sincera simpatia;
a condividere la loro casa con il viandante;
a sfamare, a dissetare;
a far mostra delle sue città, teatri, porti, granai,
luoghi di assemblea e di culti di antiche genti.
La Turchia e il suo popolo sono pronti,
aperti verso un nuovo capitolo di storia,
dove ancora una volta saranno ponte culturale ed
economico, e si spera di pace, tra oriente e occidente.
... grazie Turchia
... e benvenuta in Europa!!*



11.4

Pensiero n°1

Voglio continuare ad imparare tutto il possibile, finché mi sarà possibile. Su per la salita, stamattina ho imparato tante cose di me dagli altri.

Pensiero n°2

Su per la salita ci vuole concentrazione.

Pensiero n°3

Distesa sul letto dentro la treehouse ascolto il vento e penso di essere in barca. Pace.

12.4

Celeste, blu, azzurro, giallo, macchie di verde, macchie di nero, marrone, verde più chiaro, bianco, grigio e poi di nuovo celeste.

La vecchietta pareva avere un'ottantina di anni – occhietti piccoli di un grigio spento, bocca sdentata, un foulard bianco legato sulla testa ad incorniciare il grigio ingiallito dei suoi capelli – curiosa, attenta, espressiva. Non ci siamo capite molto, ma ci siamo divertite insieme. Abbiamo riso e sorriso.

13.4

Per la discesa ci vuole concentrazione...

14.4

Storiella: una volta Madre Terra volle ricompensare il popolo di un piccolo villaggio chiamato Patara per la loro laboriosità. Così donò loro una terra fertile e le condizioni migliori per la coltivazione del pomodoro. Il popolo di Patara apprezzò il dono di Madre Terra e cominciò a coltivare tanti pomodori che nel giro di pochi anni le produzioni abbondanti venivano vendute nei paesi vicini, nelle città vicine, negli stati confinanti. Tutti lavoravano nella produzione dei pomodori, nella costruzione di serre, strade, mercati. Un pomeriggio la piccola Licia, assieme alla nonna e al fido cane Bobi, passeggiavano nei dintorni della città antica. Licia chiese alla nonna: "Che cosa è questa strana scalinata?" "Era un anfiteatro." Licia, insoddisfatta, insistette: "Ma a che serviva?" la nonna sorridendo rispose: "E' un luogo dove la gente antica si ritirava e raccontava storie di vita e di fantasia. Alla fine, se lo spettacolo era piaciuto, tutti applaudivano contenti." Licia ascoltava in silenzio e mentre lanciava un bastoncino a Bobi chiese alla nonna: "E come mai non lo facciamo più questo gioco?" La nonna guardò avanti, alzò il sopracciglio e disse: "Madre Terra ci ha regalato il pomodoro, sta a noi che il mondo non finisce lì."

17.4

Gule, gule. Vai col sorriso!

FRATELLI DI LICIA

Un nuovo inno da cantare, rigorosamente, per ringraziare la spedizione dei nove che percorsero la Via Licia.

Musica di Mamelik

Fratelli di Licia
la Licia abbiám pesto
da Fetiye ad Antalya
seguito abbiám però,
tra burroni e spiagge
tra fiori ed odori
prodiga fu l'accoglienza
dei turchi pastor.

Tra antiche rovine
dei romani e dei lici
di storie antiche
è pieno ogni sasso,
ma più di ogni affanno
assai più gustammo
lo yogurt, il miele
e la ciorba seral.

Gunaidin di mattina
merhaba di sera
il gruppo imparò.

Fratelli di Licia
l'imam abbiám perso, ma Alper ci ha accolto
con teutonico amor.
Canadesi e belgi
abbiám incontrato,
ma più di una volta
han preso il tassì!

Fratelli di Licia
la Licia è bella
a Patara e Myra

abbiám perso la testa,
ma più di ogni altro
nel villaggio montano
è bello stare la sera
stare vicini.

Tra puzzo di piedi
e grandi russate,
nessuno dormì.

Fratelli di Licia
vi ricordate il bagno
nell'acqua smeraldo
di un april da sballo?
Quando tornate a casa
pianti non spargete,
ma rimembrate ancora
l'arrivo a Simen.

Fratelli di Licia
di tutto abbiám visto,
il turco pian piano
l'italico passerà.
Andiam sempre avanti
sfidiamo il futuro,
il calendario Maya
sicuro errerà.

Prendiamo il catalogo
siam pronti a partire,
che Walden chiamò! Sì!

